

## Dossier su diseguaglianze e bene comune

«La crisi ha lasciato e sta lasciando sul terreno “inequità” (come le definisce papa Francesco, ndr) crescenti che minano la credibilità delle istituzioni democratiche, provocano fratture nel tessuto della società civile, bloccano le possibilità di ripresa, producono danni ambientali insanabili. Il divario tra chi ha e chi non ha (e talvolta è spogliato di ciò che ha) ha raggiunto livelli insopportabili sia nei rapporti tra paesi ricchi e paesi poveri sia all’interno dei singoli paesi, non importa se ricchi o poveri». È un passaggio dell’introduzione al dossier *Diseguaglianze e bene comune* curato da Lorenzo Caselli e Ilaria Vellani e pubblicato su *Dialoghi* (n.3, 2016), il trimestrale promosso dall’Azione cattolica in collaborazione con l’Istituto “Vittorio Bachelet” e con l’Istituto “Paolo VI”.

Mettendo a confronto un ampio ventaglio di competenze, esperienze, sensibilità, ci si è posto l’obiettivo (che fu del XXXVII Convegno Bachelet, *Ridurre le diseguaglianze: nuovi paradigmi per vivere insieme*) di approfondire il perché delle “inequità”, assunte nell’interdipendenza delle loro molteplici dimensioni economiche, politiche, ecologico-ambientali, sociali e quindi di prospettare la possibilità di strade alternative per costruire una società creativa, sostenibile, giusta, misericordiosa. Sapendo che in un mondo diseguale tutto diventa a rischio e che occorre pertanto ripensare il bene comune nell’ottica di quella che papa Francesco chiama ecologia integrale. Un filo conduttore intorno al quale si annodano i contributi di Giuseppe Acocella, Antonio La Spina, Ignazio Musu, Giuseppe Notarstefano, Adriano Patti, Roberto Rossini, Francesco Soddu.

